ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-202 del 20/01/2021
Oggetto	FE17A0014 - CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO GEOTERMICO IN VIA LIBERO BORSARI NEL COMUNE DI FINALE EMILIA (MO) - RICHIEDENTE: SEA COSTRUZIONI SRL
Proposta	n. PDET-AMB-2021-202 del 19/01/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno venti GENNAIO 2021 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE17A0014
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO GEOTERMICO IN VIA LIBERO BORSARI NEL COMUNE DI FINALE EMILIA (MO)
RICHIEDENTE: SEA COSTRUZIONI SRL

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione della L. 59/1997;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale” e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. 13/2015 che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2019-102 del 7/10/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la L. 241/90 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti”;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni e spese istruttorie: DGR 1225/2001, DGR 609/2002, DGR 1325/2003, DGR 1274 e 2242/2005, DGR 1994/2006, DGR 2326/2008, DGR 1985/2011, DGR 65/2015; DGR 1792/2016;
- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene

approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;

- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po “Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche”, che ha apportato modifiche ed integrazioni alla “Direttiva Derivazioni” adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;
- il Dlgs 22/2010: “Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99”;

PREMESSO CHE:

- in data 8/02/2017 è pervenuta a questo Servizio di ARPAE, che l'ha acquisita al prot. n. PGFE/2017/1313, domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso geotermico in Via Libero Borsari, nel Comune di Finale Emilia (MO) a nome della Ditta SEA Costruzioni srl (C.F./P.IVA 03394400711), con sede legale in Via Sestriere n. 2 a Cerignola (FG);
- la domanda prevedeva la realizzazione di un impianto di scambio termico di tipo “open loop” mediante la realizzazione di 2 pozzi (un pozzo di prelievo e uno di restituzione) da perforare nei terreni di proprietà della Ditta richiedente fino ad una profondità di 50 m;
- con nota prot. n. PGFE/2017/7286 del 22/06/2017, ai sensi dell'art. 15 del RR 41/2001, questo Servizio di ARPAE ha richiesto alla Ditta SEA Costruzioni srl di fornire documentazione integrativa in merito alla domanda di concessione in oggetto;
- la documentazione in questione è stata fornita dalla ditta richiedente ed acquisita da questo Servizio al prot. n. PGFE/2017/10100 in data 5/09/2017;
- la realizzazione del progetto in esame richiede di acquisire autorizzazione allo scarico in falda sotterranea ai sensi degli artt. 104 e 124 del D.Lgs 152/2006;
- Arpae SAC di Modena, competente per l'autorizzazione in questione, ha rilasciato Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) alla Ditta SEA Costruzioni per la finalità di cui sopra con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-3028 del 15/06/2018;
- a conclusione dell'istruttoria svolta, con Determina n. DET-AMB-2018-5705 del 06/11/2018 questo Servizio ha rilasciato al richiedente, SEA Costruzioni srl, l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi finalizzata alla realizzazione del progetto ed rilascio della presente concessione;
- con lettera acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2019/151278 del 2/10/2019, a seguito di richiesta di proroga dei termini di validità dell'autorizzazione, il richiedente ha comunicato l'avvio dei lavori di realizzazione dei pozzi in oggetto;
-

- con lettera acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2020/26373 del 18/02/2020, il richiedente ha trasmesso a questo Servizio la relazione tecnica di fine lavori, propedeutica al rilascio della concessione di derivazione;
- a seguito di richiesta di integrazioni da parte di questo Servizio il richiedente ha fornito ulteriore documentazione integrativa che è stata acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2020/133284 del 17/09/2020 e PG/2020/168465 del 20/11/2020;

RILEVATO sulla base degli elaborati di progetto forniti da richiedente che:

- la domanda di concessione in oggetto è finalizzata alla realizzazione di un impianto di scambio geotermico di tipo “open loop” con annessa cogenerazione di potenza termica massima pari a 234 kW nell'ambito del progetto di realizzazione di un Centro Servizi localizzato tra la via Libero Borsari e la via per Modena a Finale Emilia;
- la portata massima di esercizio del pozzo di prelievo è pari a 8,33 l/s per un volume totale annuo di 131.400 mc che verranno integralmente restituiti al medesimo acquifero mediante il pozzo di reimmissione;
- è previsto un utilizzo dei pozzi per 365 giorni/anno e per 12 ore/giorno;
- il ΔT massimo di progetto (differenza di temperatura tra acque prelevate e acque reimmesse in falda) è pari a 5°C, con valori positivi durante il periodo estivo e negativi nel periodo invernale;
- l'acquifero che si intende sfruttare è inquadrabile nel Complesso acquifero A1, secondo la denominazione dello schema delle unità idrostratigrafiche dello studio Riserve idriche sotterranee della Regione Emilia Romagna (RER-ENI, 1998);

RILEVATO sulla base della documentazione di fine lavori presentata che:

- i pozzi sono stati realizzati in Via Libero Borsari nel Comune di Finale Emilia (MO), su terreni censiti al Foglio 88, Mappale 679 del Catasto Fabbricati comunale (pozzo di presa) e al Foglio 88, Mappale 608 del Catasto Terreni comunale (pozzo di resa);
- i pozzi sono individuati dalle seguenti coordinate UTM* (RER):
  - X=680197 Y=967496 (pozzo di emungimento);
  - X=680224 Y=967413 (pozzo di reimmissione)
- il pozzo di emungimento ha le seguenti caratteristiche salienti:
  - profondità 55 m
  - tipo di pozzo monodiametro senza avampozzo
  - diametro pozzo 225 mm (interno)
  - materiale pozzo PVC
  - tratto filtrato 43 - 53 m
  - materiale filtro PVC
  - pompe sommerse n. 2 pompe modello Pedrollo 4SR12/16 a 33 e 42 m
  - potenza pompe 4 kW ciascuna

- portata massima 8,3 l/s
- testa pozzo all'interno di pozzetto in cls con contalitri e rubinetto per prelievo campioni;

- il pozzo di reimmissione ha le seguenti caratteristiche salienti:
  - profondità 55 m
  - tipo di pozzo monodiametro senza avampozzo
  - diametro pozzo 250 mm (interno)
  - materiale pozzo PVC
  - tratto filtrato 31 - 53 m
  - materiale filtro PVC
  - testa pozzo all'interno di pozzetto in cls con contalitri, rubinetto per prelievo campioni e sonda per misura di livello piezometrico;
- in fase di progettazione esecutiva si è optato per l'installazione di 2 pompe nel pozzo di emungimento, in luogo della singola pompa originariamente prevista, al fine di poter modulare le portate nei diversi periodi di utilizzo e di ridurre il rischio di blackout dell'impianto, mantenendo invariata la portata massima di prelievo (8,3 l/s);
- la stratigrafia rilevata durante la perforazione dei pozzi ha evidenziato la presenza di argille con subordinati orizzonti metrici di sabbia fino alla profondità di 28-29 m, seguite da sabbie fini e grossolane riconducibili al Complesso acquifero A1 fino alla profondità di 53 m;
- il pozzo di reimmissione è stato dotato di filtro di maggiore lunghezza rispetto al pozzo di presa ma all'interno del medesimo livello acquiferi, al fine di aumentare la capacità di assorbimento delle portate di progetto;
- il pozzo è stato inoltre dotato di sensore di livello per prevenire possibili fenomeni di fuoriuscite di acqua in caso di insufficiente assorbimento;
- le prove di emungimento e di reimmissione realizzate in fase di collaudo hanno dimostrato l'idoneità dei pozzi per gli utilizzi previsti dal progetto;
- la documentazione presentata è comprensiva di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 a firma del Dott. Geol. Marco Rogna in merito al rispetto delle disposizioni contenute nella Determinazione DET-AMB-2018-5705 per la chiusura del pozzo esistente nell'area di progetto;

RICHIAMATI i contenuti dell'atto di autorizzazione alla perforazione relativa alla domanda di concessione in oggetto (Determina di Arpae SAC di Ferrara n. DET-AMB-2018-5705 del 6/11/2018) in riferimento alla regolarità del procedimento amministrativo e alla verifica della sussistenza delle condizioni per il rilascio della concessione di derivazione di acque sotterranee in esame, ed in particolare:

- l'avviso pubblicato sul BURERT n. 263 del 4/10/2017 col quale è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto a seguito del quale non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- la richiesta di parere inviata da questo Servizio ai sensi dell'art. 12 del RR 41/2001 alla Provincia di Modena, con nota prot. n. PGFE/2017/10895 del 26/09/2017 e il parere favorevole espresso dall'Ente suddetto con nota di data 13/10/2017

acquisita al prot. n. PGFE/2017/11751 del 16/10/2017;

- le verifiche effettuate in applicazione della “Direttiva Derivazioni” ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, in base alle quali l'utenza richiesta è risultata compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico non pregiudicando il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

RILEVATO CHE:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso della risorsa idrica richiesta rientra nelle tipologie di cui alla lettera f) (igienico e assimilati) dell'art. 152 della LR 3/1999, i cui importi base sono definiti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 65/2015;
- il richiedente è tenuto a versare un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione per un importo pari a 250 €, ai sensi dell’art. 8 della L.R. 2/2015; ;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita:

- che la documentazione tecnica di fine lavori fornita e le relative integrazioni rispondano ai requisiti definiti nell'atto di autorizzazione alla perforazione (Determina di Arpae SAC di Ferrara n. DET-AMB-2018-5705 del 6/11/2018);
- che non sussistano motivi ostativi al rilascio della presente concessione di derivazione nei limiti dei quantitativi richiesti e nel rispetto delle condizioni indicate nel presente atto e nel disciplinare tecnico allegato;

VISTA la ricezione da parte di questo Servizio dell'atto con relativo disciplinare tecnico sottoscritto dal richiedente in data 15/01/2021 (assunto agli atti con prot. n. PG/2021/5948 del 15/01/2021);

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questo Servizio con prot. n. PG/2021/5948 del 15/01/2021;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

a) di assentire, ai sensi dei disposti dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, alla Ditta SEA Costruzioni srl (C.F./P.IVA 03394400711), con sede legale in Via Sestriere n. 2 a Cerignola (FG), la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso geotermico precisando che le concessioni idriche sono condizionate all'aggiornamento al 2021 del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino interessato e quindi soggette alla verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE;

b) di stabilire che tale derivazione debba essere attuata tramite il pozzo realizzato in Via Libero Borsari nel Comune di Finale Emilia (MO), su terreni censiti al Foglio 88, Mappale 679 del Catasto Fabbricati comunale ed individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=680197 Y=967496;

c) di stabilire che la portata istantanea massima derivabile è pari a 8,3 l/s per un volume massimo annuo prelevabile di 131.400 mc;

d) di stabilire che i volumi idrici utilizzati nell'impianto di scambio termico dovranno essere restituiti in falda tramite il pozzo di reimmissione realizzato nei terreni censiti al Foglio

88, Mappale 608 del Catasto Terreni comunale ed individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=680224 Y=967413;

e) di precisare che per lo scarico in falda delle acque in uscita dall'impianto di scambio termico dovranno essere rispettate le condizioni definite nell'atto di autorizzazione allo scarico rilasciato da ARPAE SAC di Modena con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-3028 del 15/06/2018;

f) di stabilire che i dati dei quantitativi prelevati nell'anno e di quelli reimmessi nel medesimo corpo idrico sotterraneo dovranno essere comunicati, assieme alle letture dei relativi contatori al 31/12 di ogni anno, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a questo Servizio, nonché al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio ai sensi della DGR 1195/2016;

g) di approvare il disciplinare tecnico parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente obblighi, condizioni e prescrizioni in merito alla concessione assentita;

h) di precisare che la concessione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza allo scrivente Servizio entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

i) di stabilire che la presente concessione viene rilasciata, ai sensi del R.R. 41/2001 con scadenza al 31.12.2030 salvo provvedimenti di revoca da parte dell'Amministrazione concedente che possono essere adottati ai sensi dell'art. 32, del RR 41/2001, qualora sussistano motivi di tutela della risorsa idrica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo; l'Amministrazione concedente ha, altresì, facoltà di provvedere disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni in base alle vigenti norme di settore;

j) di precisare che la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi dalla normativa vigente ed è inoltre vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di tutela delle risorse idriche;

k) di stabilire che il canone per l'annualità 2021 calcolato in base alle DGR citate in premessa è pari a € 164,40, somma che è stata versata in data valuta 14/01/2021 tramite bonifico bancario su conto corrente postale n. 1018766582, intestato a “Regione Emilia-Romagna – Demanio Idrico Ferrara”;

l) di dare atto che il Concessionario ha corrisposto alla Regione Emilia-Romagna il deposito cauzionale di € 250,00 mediante bonifico bancario in data valuta 14/01/2021 su conto corrente postale n. 00367409 intestato a "Presidente della Giunta Regionale"; il deposito cauzionale potrà essere svincolato solo dopo aver accertato l’adempimento del Concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto, alla scadenza della presente concessione o in caso di presentazione di istanza di rinuncia prima della scadenza;

m) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall’art. 51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n. 24;

n) di stabilire che i canoni annuali a partire dall'annualità 2022 dovranno essere versati entro il 31 marzo di ciascun anno e che saranno rivalutati in base all’indice dei prezzi al consumo accertati dall’ISTAT e disponibili sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno, prendendo a riferimento il canone per l'intera annualità

precedente (fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015); il concessionario dovrà, pertanto, versare annualmente gli importi aggiornati dei canoni di concessione effettuando tutti i versamenti in questione sul c/c postale n. 1018766582 intestato a "Regione Emilia-Romagna – Demanio Idrico Ferrara" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582 indicando il numero di pratica all'inizio della causale, trattenendo le ricevute dei pagamenti effettuati in caso di controlli da parte di questo Servizio;

o) di dare atto che l'importo dell'imposta di registro dovuta è inferiore a € 200,00, secondo quanto stabilito dal D.L. n. 104 del 12/09/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 128 del 8/11/2013 e pertanto la registrazione andrà effettuata solo in caso d'uso del presente atto, ai sensi degli artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministero delle Finanze n. 126 del 15.05.98;

p) di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 nonché del D.Lgs n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;

q) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;

r) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Marina Mengoli e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE
Dott.ssa Marina Mengoli
firmato digitalmente

DISCIPLINARE TECNICO DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso geotermico in Via Libero Borsari nel Comune di Finale Emilia (MO), richiesta dalla Ditta SEA Costruzioni srl (C.F./P.IVA 03394400711), con sede legale in Via Sestriere n. 2 a Cerignola (FG), Procedimento cod. n. FE17A0014.

ART. 1 – QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

L'acqua può essere prelevata dalle falde sotterranee, a mezzo del pozzo indicato al successivo Art. 2, per una **portata massima derivabile di 8,3 l/s** e per un **volume massimo annuo di 131.400 mc.**

I quantitativi di cui sopra possono essere impiegati per uso geotermico per la climatizzazione del Centro Servizi ubicato tra via Libero Borsari e la via per Modena a Finale Emilia (MO).

La derivazione può essere esercitata, nei limiti sopraindicati, durante l'intero anno.

I quantitativi idrici utilizzati nell'impianto di scambio termico dovranno essere reimmessi in falda integralmente, mediante il pozzo di restituzione indicato al successivo Art. 2.

ART. 2 – LUOGO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E DI RESTITUZIONE

La risorsa idrica viene prelevata tramite il pozzo realizzato in Via Libero Borsari nel Comune di Finale Emilia (MO), su terreni censiti al Foglio 88, Mappale 679 del Catasto Fabbricati comunale ed individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=680197 Y=967496.

Le caratteristiche tecniche del pozzo e il relativo equipaggiamento, come risulta dalla documentazione tecnica agli atti, sono le seguenti:

- profondità 55 m
- tipo di pozzo monodiametro senza avampozzo
- diametro pozzo 225 mm (interno)
- materiale pozzo PVC
- tratto filtrato 43 - 53 m
- materiale filtro PVC
- pompe sommerse n. 2 pompe modello Pedrollo 4SR12/16 a 33 e 42 m
- potenza pompe 4 kW ciascuna
- portata massima 8,3 l/s

- testa pozzo all'interno di pozzetto in cls con contalitri e rubinetto per prelievo campioni.

Le acque prelevate dal pozzo ad uso geotermico andranno reimmesse in falda mediante il pozzo di restituzione realizzato nei terreni censiti al Foglio 88, Mappale 608 del Catasto Terreni comunale ed individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=680224 Y=967413.

Le caratteristiche tecniche del pozzo di restituzione e il relativo equipaggiamento, come risulta dalla documentazione tecnica agli atti, sono le seguenti:

- profondità 55 m
- tipo di pozzo monodiametro senza avampozzo
- diametro pozzo 250 mm (interno)
- materiale pozzo PVC
- tratto filtrato 31 - 53 m
- materiale filtro PVC
- testa pozzo all'interno di pozzetto in cls con contalitri, rubinetto per prelievo campioni e sonda per misura di livello piezometrico.

ART. 3 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

La concessione è assentita fino al 31/12/2030, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

Il rinnovo della concessione è subordinato alla presentazione della relativa domanda anteriormente alla data di scadenza della concessione, secondo quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento Regionale n. 41/2001. Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La domanda di rinnovo senza variazioni presentata prima della scadenza da diritto al proseguimento della derivazione nelle more dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio del rinnovo nel rispetto dell'obbligo di pagamento del canone e degli altri vincoli previsti dal disciplinare.

La domanda di rinnovo presentata oltre il termine di cui sopra non è procedibile. La derivazione non potrà essere esercitata dopo la scadenza e la sua riattivazione è subordinata al rilascio di nuova concessione previa presentazione di apposita domanda che andrà istruita ai sensi della normativa vigente.

Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta a questo Servizio entro il termine di scadenza della concessione.

Il concessionario può rinunciare alla concessione prima della scadenza dandone comunicazione scritta a questo Servizio, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data della comunicazione di rinuncia.

ART. 4 – CANONE DELLA CONCESSIONE

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo indicato nell'atto di concessione, di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

Il canone è dovuto anche nel caso in cui il concessionario non faccia uso, in tutto o in parte, dell'acqua concessa.

Detto canone è soggetto ad adeguamenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT o a rideterminazioni disposte mediante deliberazione di Giunta Regionale. Di conseguenza, in assenza di diverse comunicazioni da parte dell'Amministrazione concedente, il Concessionario dovrà provvedere annualmente al calcolo dell'importo da versare prendendo a riferimento il canone dovuto per l'intera annualità precedente ed applicando l'adeguamento in base all'indice dei prezzi al consumo stabilito dall'ISTAT e disponibile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno o sul sito di ARPAE al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3679.

I versamenti andranno effettuati sul c/c postale n. 1018766582 intestato a "Regione Emilia-Romagna – Demanio Idrico Ferrara" tramite bollettino postale o tramite bonifico bancario con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582 indicando il numero di pratica all'inizio della causale, trattenendo le copie delle dimostrazioni dei pagamenti effettuati in caso di controlli da parte di questo Servizio per il regolare esercizio della concessione.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

ART. 5 – DEPOSITO CAUZIONALE

Il deposito cauzionale versato viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiuti tutti gli obblighi derivanti dall'atto di concessione.

L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ART. 6 – OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Ai sensi dell'art. 95, comma 3 del D.Lgs 152/2006 il concessionario dovrà provvedere a mantenere in regolare stato di funzionamento i contatori installati per la misurazione dei volumi d'acqua estratta e di quella restituita in falda, in modo da consentirne il controllo e l'agevole lettura in caso di sopralluogo.

I dati dei volumi annui prelevati dal pozzo presa e di quelli reimmessi nello stesso acquifero mediante il pozzo di resa dovranno essere comunicati annualmente assieme alle letture dei relativi contatori al 31/12, entro 31 gennaio di ogni anno, a questo Servizio, nonché al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna (pec: ambpiani@postacert.regione.emilila-romagna.it) e all'Autorità di Bacino competente per territorio (pec: protocollo@postacert.adbpo.it) ai sensi della DGR 1195/2016.

Il concessionario è tenuto a realizzare i monitoraggi indicati nell'atto di autorizzazione allo scarico in falda delle acque in uscita dall'impianto di scambio termico, rilasciato da ARPAE SAC di Modena con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-3028 del 15/06/2018, secondo le modalità ivi specificate.

Il concessionario è inoltre tenuto a monitorare con cadenza adeguata la corrispondenza dei dati tra i volumi idrici prelevati e quelli reimmessi in falda al fine di verificare eventuali malfunzionamenti dell'impianto e porvi rimedio in maniera tempestiva.

Il concessionario dovrà altresì garantire l'efficienza del pozzo di restituzione nel ricevere le acque in uscita dall'impianto di scambio termico, effettuando le necessarie

operazioni di manutenzione e pulizia dei filtri al fine di evitare possibili fenomeni di allagamento delle aree limitrofe.

Si evidenzia la necessità di mettere in atto tutte le possibili misure di risparmio idrico previste dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna vigente in considerazione dell'esigenza di ridurre l'emungimento in modo compatibile con lo stato del bilancio idrogeologico. A tale riguardo si specifica che la presente concessione è assoggettata alla verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE in fase di aggiornamento al 2021 del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino del Po. In tale ambito potranno essere richiesti al concessionario ulteriori monitoraggi e potranno essere stabiliti ulteriori vincoli ai prelievi concessi.

Ogni variazione relativa all'opera di prelievo - ivi compresa la sostituzione/modifica delle pompe - o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, al Servizio concedente per la preventiva autorizzazione. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso del Servizio dà luogo a decadenza della concessione.

Sono proibite la subconcessione a terzi e l'utilizzo da parte di altri soggetti, in tutto o in parte, delle acque concesse.

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità del pozzo di emungimento il cartello identificativo, opportunamente plastificato, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7) con le seguenti informazioni:

- titolare della concessione;
- numero identificativo della concessione **FE17A0014**;
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. Sarà cura del concessionario provvedere alla manutenzione od alla sostituzione del cartello, qualora necessaria.

L'opera di prelievo deve essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato delle opere e del loro mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risultino innocue ai terzi ed al pubblico interesse.

Saranno a carico del concessionario la realizzazione di tutte le misure necessarie a garantire il buon regime delle falde sotterranee in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di detti interventi si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito.

ART. 7 – CHIUSURA DEI POZZI E RIMOZIONE OPERE DI DERIVAZIONE

Alla scadenza della concessione, qualora il concessionario non intenda continuare ad esercitare la derivazione, e comunque nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è tenuto a provvedere a proprie spese alla chiusura dei pozzi, salvo che non sia diversamente richiesto da questo Servizio.

La chiusura dei pozzi dovrà avvenire con modalità tali da impedire possibili fenomeni di inquinamento della falda e garantire il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario, secondo le prescrizioni impartite segnatamente da questo Servizio.

ART. 8 – REVOCA/DECADENZA

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;

b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;

c) il mancato pagamento di due annualità del canone;

d) la subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera d) sopra citata la decadenza è immediata.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di interrompere o revocare la concessione in qualsiasi momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse o di tutela della risorsa idrica oppure al verificarsi anche di una sola delle circostanze che ne determinano la decadenza ai sensi dell'art. 32 del R.R. n. 41/2001 senza che ciò possa costituire motivo di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente e senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 9 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il richiedente è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa anche al prelievo ed al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della derivazione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico dell'intestatario, restando l'Amministrazione espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Il richiedente è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., per violazione agli obblighi e/o alle prescrizioni previste dall'atto di concessione e dal presente Disciplinare Tecnico. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore per la riscossione delle entrate del Bilancio della Regione Emilia-Romagna.

E' fatto salvo ogni altro adempimento previsti dalle leggi vigenti.

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.